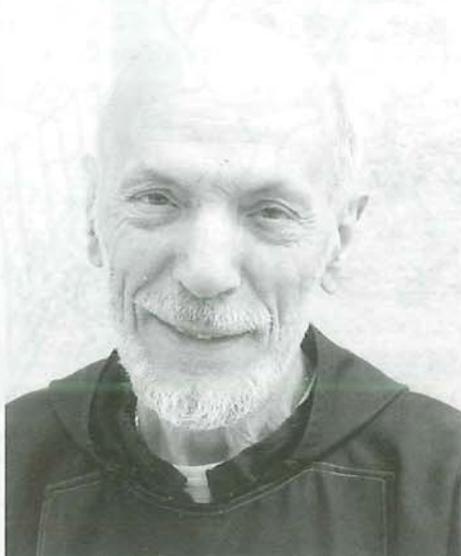


In memoria

Padre Emanuele Grassi



Il 25 ottobre è deceduto a Porretta Terme padre Emanuele Gassi. Era nato a Riccia nel Molise l'11 ottobre 1912, vestì l'abito cappuccino a Cesena il 22 agosto 1930, emise la professione semplice il 23 agosto 1931 e quella solenne il 23 agosto 1934; fu ordinato sacerdote il 1° luglio 1939. Dopo una decina d'anni trascorsi a Cesenatico, a Castel S. Pietro, a Casola Valsenio e a Castebolognese, nel 1951 venne assegnato alla fraternità di Porretta Terme dove resterà per ben 45 anni (dal 1957 al 1963 fece una parentesi di sei anni a Casola Valsenio).

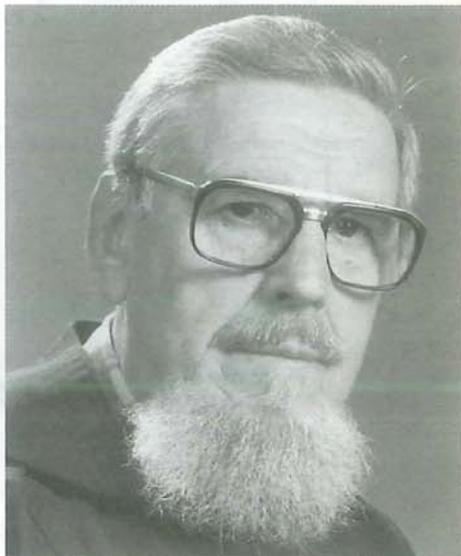
Comunicativo e gioviale, ben presto si inserì vitalmente nel tessuto sociale di Porretta e dei paesi vicini; seppe allacciare durevoli amicizie anche con molte persone che frequentavano Porretta, sia come località turistica, che termale. Diventò così una vera "istituzione", un punto di riferimento sicuro. Sapeva avvicinare tutti: professionisti, industriali, commercianti, giovani e fan-

ciulli. Per i fanciulli, anzi, istituì un riuscitissimo carnevale. Tutto ciò col passare degli anni non rimase inosservato e per questo prima gli venne conferita l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica e poi quella di Cittadino onorario di Porretta Terme. Ma fu soprattutto in confessionale che fece un gran bene: era tanta la gente che andava da lui. Il campanello della chiesa suonava quasi sempre due squilli, quelli che designavano la sua chiamata, e ciò sino a pochi giorni prima del ricovero in ospedale. Ebbe una premura evangelica e francescana per le persone anziane e per gli ammalati; come pure si interessò delle diverse situazioni familiari con consigli e visite nella case. Padre Emanuele era accolto nelle famiglie come l'angelo della pace e del conforto.

Fu grande devoto di san Pio da Pietrelcina che conobbe personalmente, sentendone il fascino. Amante della preghiera, volentieri sostava in chiesa in orazione, specie negli ultimi tempi. Fu sempre schivo nel lamentarsi dei suoi dolori preferendo mostrarsi lieto con tutti. Nell'anno del suo 25° di sacerdozio si scoprì una vocazione poetica che usò abbondantemente come forma di apostolato e che gli ottenne numerosi riconoscimenti. Gli piaceva declamare le sue poesie in occasione di matrimoni e di incontri fraterni: era un suo modo simpatico per augurare pace e bene. Aveva grande capacità di riempire "sorella bisaccia", sia per le strutture del convento, sia per le missioni.

Corrado Quinto Corazza

Fra Augusto Stagni



Non era ancora stata data sepoltura al padre Emanuele che giungeva la comunicazione della morte di fra Augusto Stagni avvenuta il 27 ottobre. Era nato a Rubinazzo nel comune di San Pietro in Casale (Bo) il 4 dicembre 1916. Veniva ammesso al noviziato il 29 maggio 1935, emetteva la prima professione il 2 giugno 1936 e quella perpetua il 23 giugno 1939. È stato itinerante in quasi tutti i nostri conventi come sacrista, sarto, questuante, ministro straordinario dell'Eucaristia. La sua capacità di incontrare e dialogare con la gente gli attirava simpatia ed ammirazione. La vita di fra Augusto è stata segnata da varie malattie: se ne faceva quasi vanto e le raccontava con semplicità per ottenere partecipazione e compassione evangelica. Gli ultimi suoi anni vissuti in Infermeria sono stati davvero una salita al Calvario e ha consumato la sua esistenza con Gesù Crocifisso.

Alessandro Piscaglia